

# Procreazione assistita con le tangenti al primario

## Belluno, 2500 euro per saltare le code e sperare in un figlio

### IL RICATTO

Telefonava alle coppie per convincerle a pagare: «È l'ultima occasione»

### il caso

ELENA LISA  
BELLUNO

**S**oldi per placare la paura del tempo che passa. Soldi estorti facendo leva su un desiderio naturale. Ma soprattutto soldi chiesti da uno specialista in procreazione assistita, l'«ancora di salvezza» a cui sempre più coppie italiane alla ricerca di un bimbo che non arriva si aggrappano.

Per questo un medico padovano - raggiunto da un ordine di custodia cautelare - è oggi accusato di «concessione aggravata e continuata e di interruzione di pubblico servizio». Secondo la Guardia di Finanza Carlo Cetera, primario della divisione Ostetrica e ginecologica dell'ospedale di Pieve di Cadore in provincia di Belluno, avrebbe intascato «tangenti» con lo scopo di far saltare la lista d'attesa - lunga dai 18 ai 24 mesi - per la fecondazione assistita. Hanno confessato di aver ceduto sei coppie. Il primario - che gode di un certo prestigio nel campo - è stato filmato mentre riceveva i soldi: 2.500 euro per ogni tentativo. E uno solo con la fecondazione in vitro, in genere, non basta. Le intercettazioni tele-

foniche completano il quadro.

L'operazione è partita dalla denuncia di una donna, a cui Cetera avrebbe offerto la solita scorciatoia usando un metodo collaudato: azzardata la proposta, non prima di aver preso informazioni sulla disponibilità economica della coppia, si faceva consegnare le tangenti nei luoghi più disparati della città. Hanno ceduto avvocati, operai, broker finanziari, casalinghe, e gelatai. Il primario, scrupoloso, spiegava ai pazienti che i soldi erano destinati al laboratorio di biologia della «Sismer» di Bologna, un centro specializzato in tecniche di fecondazione assistita, con cui l'ospedale di Pieve di Cadore collaborava attraverso una convenzione e poi risultato estraneo nelle indagini.

Solo a questo punto, il medico chiedeva rassicurazioni: mai parlare di denaro o prendere accordi al telefono. Mai incontrarsi in ospedale per la consegna del denaro. Secondo le indagini Cetera non si risparmiava. Telefonava a chi gli era sembrato incerto nella decisione e sottolineava che l'offerta ricevuta non andava sottovalutata. Poteva rappresentare l'ultima occasione per avere un figlio. E per que-

sto gli uomini delle fiamme gialle sospettano che ad aver pagato siano stati molti di più.

Perché trovare qualcuno disposto a sborsare denaro, che sta vivendo il dramma di un figlio che non arriva, è piuttosto semplice. Basta far leva sulla debolezza psicologica esasperando i numeri. Le percentuali di successo della fecondazione in vitro crollano col passare del tempo e questo le coppie alla ricerca di un bimbo che si rivolgono ad un centro specializzato lo sanno bene. I centri di procreazione medicalmente assistita, secondo un censimento concluso nel 2009, erano 341. Oggi sono oltre 400. Il 47% è pubblico, il resto sono centri privati più o meno accreditati. L'ospedale da cui in Italia è partito tutto, il centro di sterilità della clinica Regina Elena di Milano. È qui che negli Anni 80 hanno incominciato i pionieri della procreazione assistita, è qui che ci sono stati i primi bimbi nati, ed è qui che le liste d'attesa per un trattamento, oggi, superano i dodici mesi. Sempre che l'infertilità sia «sine causa», che non abbia cioè ragioni patologiche, altrimenti i tempi si allungano. Così è in tutte le strutture pubbliche della Lombardia, del Piemonte, in molte del Lazio e della Sicilia. In Abruzzo e in Emilia. Per questo la procreazione assistita, oggi, in Italia è diventata un business che, chi ha il talento necessario, sprema, torchia, sfrutta fino a commettere reati.

# 24 mesi l'attesa

Possono arrivare anche a due anni le liste di attesa per iniziare i trattamenti di procreazione medicalmente assistita (Pma) nel servizio sanitario nazionale. In Italia, su 350 centri presenti, 130 sono pubblici, 27 privati convenzionati e 193 totalmente privati. Nel 2009, i bambini venuti al mondo nel nostro Paese con le tecniche di procreazione assistita sono stati 10.819.





**Incastrato da un video**

Un fermo immagine tratto dal video della Guardia di Finanza che documenta il passaggio di denaro da una coppia in attesa di cominciare le terapie e il primario di Ostetricia e Ginecologia di Pieve di Cadore